

## **Mostra Italia giardino del mondo**

### **Didascalie immagini**

#### **1\_Paesaggio**

4 Grande Cretto, Gibellina (Trapani), Sicilia

Alberto Burri, progetto e realizzazione 1982-1989, completamento 2015. Centoventidue blocchi di cemento bianco, realizzati ricalcando gli isolati della città vecchia di Gibellina distrutta da un terremoto nel 1968, ne racchiudono sia fisicamente che metaforicamente le macerie.

©Salvatore Marra / Bye Bye Silos

8 Giardino della Palazzina di caccia di Stupinigi, Nichelino (Torino), Piemonte

Il complesso di Stupinigi, realizzato dal 1729 su progetto di Filippo Juvarra, incarna i modelli europei che legavano le attività venatorie e le strutture ad esse pertinenti agli impianti radiali dei viali nei boschi di caccia, in cui s'incardina il giardino, progettato da Michel Benard nel 1740. Di forma circolare, il giardino si apre alla vista del territorio grazie ai grandi cancelli che interrompono il muro di cinta in attinenza ai viali che lo strutturano e proseguono nella campagna.

©Alex Adducci / Fondazione Ordine Mauriziano

12 Giardino della Villa medicea di Fiesole, (Firenze), Toscana

La villa medicea di Fiesole rappresenta il punto nodale di un processo di definizione del rapporto tra architettura e natura. L'edificio a pianta quadrata si apre sul giardino grazie a una loggia, in osmosi tra architettura e natura, e il giardino stesso articola il naturale pendio in terrazze, rivolte a Firenze e al paesaggio. Un modello, sulla base delle teorie di Leon Battista Alberti, che sarà ripreso anche da Raffaello nel progetto per Villa Madama in Roma.

©Daniele Molajoli / Bye Bye Silos

#### **2\_Disegno**

15 Labirinto del Museo Nazionale di Villa Pisani, Stra (Venezia), Veneto

I lavori nel parco, voluti dai Pisani come viatico per l'ascesa al dogado veneziano che avverrà nel 1735, ebbero inizio a partire dal 1721, su disegno di un architetto dilettante di Padova, il nobile Girolamo Frigimelica Roberti. Sei prospettive delimitano ambiti distinti, con episodi importanti quali il grande labirinto di carpini (oggi di bosso) con al centro una torre circolare avvolta da una doppia scala che conduce alla sommità dove è la statua di Minerva.

©Direzione regionale Musei Veneto, su concessione del Ministero della Cultura

16 Giardino del Castello Ruspoli, Vignanello (Viterbo), Lazio

Il giardino di Vignanello è oggi uno dei punti forti di un'area, l'Alto Lazio, insieme a quelli di Caprarola, Bagnaia e Bomarzo. Il giardino prende la forma attuale all'inizio del Seicento. All'inizio del secolo successivo disegni e giardiniere giungono da Roma e l'impianto viene rinnovato, sostituendo salvia e rosmarino con siepi di bosso. Ancora oggi, formato da 12 compartimenti con siepi potate in complessi disegni, costituisce un magnifico esempio di giardino tardorinascimentale.

©Dario Fusaro / Archivio Grandi Giardini Italiani

21 Giardino di Villa Il Roseto, Firenze, Toscana

Pietro Porcinai, progetto e realizzazione 1961-1965. Ars topiaria e materiali tradizionali sono utilizzati nella costruzione di un giardino pensile con un disegno dominato dalla figura del cerchio in un'efficace ed elegante sintesi tra storia e modernità.

©Luigi Latini

#### **3\_Acqua**

32 Giardino Monumentale di Valsanzibio, Valsanzibio (Padova), Veneto

Il giardino, uno dei più rilevanti del Veneto, sintetizza in pieno Seicento i modelli tardorinascimentali e la grande scala di quelli francesi. Caratterizzato da un asse centrale di peschiere, da un labirinto e da uno scenografico accesso affacciato su di un bacino d'acqua, si articola lungo un percorso simbolico ideato dal cardinale

Gregorio Barbarigo. La struttura dei percorsi è delimitata da alte spalliere di bosso secolare e da filari di carpini che creano gallerie ombrose.  
©Tenuta Valsanzibio

34 Memoriale Brion, Altivole (Treviso), Veneto

Carlo Scarpa, progetto e realizzazione 1970-1978. In un'area delimitata da un muro inclinato per consentire la vista del paesaggio circostante, singoli manufatti architettonici sono collegati dall'acqua che sgrava l'architettura dal suo peso in un giardino in grado di suscitare pace, armonia e profondo senso del sacro.

©Luca Chiaudano / FAI - Fondo per l'Ambiente Italiano

35 Giardino di Villa I Collazzi, Scandicci (Firenze), Toscana

Pietro Porcinai, progetto e realizzazione 1939-1940. Una piscina, scavata al centro di un prato che riflette un prospetto della villa, una siepe di bosso, un filare e un cerchio di cipressi che concludono la visuale sono gli elementi dal segno sobrio che evocano l'essenza del giardino italiano.

©Alessio Guarino / Bye Bye Silos

38 Giusto Utens, *Veduta del giardino della Villa Medicea di Pratolino*, (Firenze), 1599-1602

La Villa di Pratolino, qui rappresentata nella famosa corografia realizzata da Giusto Utens alla fine del XVI sec., fu costruita per volere del granduca Francesco I de' Medici. Concepita come uno strumento di propaganda, volto a mettere in scena il potere politico del casato, essa declinava in tutte le sue forme il tema della gestione delle acque. Le installazioni idrauliche, estremamente raffinate, celebravano il dominio territoriale e l'alto grado di tecnicità raggiunto dagli ingegneri al servizio del granduca.

©Ministero della Cultura - Direzione regionale Musei della Toscana, Firenze

#### 4\_Botanica

47 Giardino di Piuca, Greve (Firenze), Toscana

Antonio Perazzi, progetto e realizzazione 2002 - in corso. È un giardino-laboratorio costruito con la curiosità botanica di sperimentare la coltivazione e l'acclimatazione di specie provenienti da tutto il mondo che, dopo la messa a dimora, vengono lasciate libere di adattarsi e di vagare.

©Studio Antonio Perazzi Landscape Design

48 Giardino della Kolymbethra, Agrigento, Sicilia

Giuseppe Lo Pilato e Giuseppe Barbera, progetto e realizzazione 1990-1999. Un giardino di agrumi recuperato all'abbandono circondato da mandorli e ulivi rappresenta un sistema policulturale dal grande valore scientifico in grado contemporaneamente di valorizzare l'antica città di Akragas.

©Vincenzo Cammarata / FAI - Fondo per l'Ambiente Italiano

#### 5\_Arte

58 Spazio Teatro Celle, Omaggio a Pietro Porcinai, Santomato (Pistoia), Toscana

Beverly Pepper, progetto e realizzazione 1987-1992. La morfologia del sito è stata ridisegnata per definire lo spazio della cavea, delle gradinate e della scena adagiandosi su un declivio naturale e utilizzando gli elementi del sito come parte integrante di un teatro che è anche opera d'arte autonoma.

©Amalasueta di Giuliano Gori e C

59 Sacro Bosco, Bomarzo (Viterbo), Lazio

A Bomarzo la trasformazione del castello in palazzo ebbe inizio nel 1519 a opera di Giovanni Corrado Orsini. Il figlio Pierfrancesco, detto Vicino, completò l'opera paterna e realizzò il "sacro boscho che sol se stesso et null'altro somiglia" come recita una delle iscrizioni che accompagnano il visitatore nel parco. Composizione inedita, il Sacro Bosco si organizza attorno ad un itinerario simbolico, punteggiato di sculture monumentali ricche di riferimenti filosofici e letterari.

©Marco Delogu / Bye Bye Silos

#### 6\_Socialità

70 Guido Carnignani, Aranciera nel giardino ducale, 1857 (Galleria nazionale di Parma)

La passione per le piante esotiche e rare è uno degli elementi che più caratterizza la cultura dei giardini della seconda metà del XIX sec., come testimonia questo dipinto che descrive un'esposizione nell'Aranciera del Palazzo Ducale di Parma. La presenza di questa serra documenta tuttavia l'iscrizione del palazzo farnesiano

in una tradizione botanica di più lungo corso, cominciata con le collezioni di agrumi dell'inizio del XVIII sec. e continuate con le specie orticole introdotte da Karl Barvitijs negli anni Venti del XIX sec.  
©Ministero della Cultura- Complesso Monumentale della Pilotta-Galleria Nazionale

75 Giardino della Villa Reale di Marlia, Capannori (Lucca), Toscana

Una componente particolare dei giardini seicenteschi in Italia, specialmente in Toscana, è quella del teatro di verzura. La sala teatrale con i suoi palchi, una piccola cavea, il palcoscenico sono realizzati potando le siepi di tasso secondo le modalità dell'ars topiaria. Al di là dell'uso effettivo per piccoli eventi nell'ambito della vita in villa, i teatri di verzura sono più un simbolo, una traccia del forte legame fra giardino e teatro in epoca barocca.

©Riccardo Panico / Archivio Grandi Giardini Italiani

## 7\_Saperi

86 Giardini Botanici Hanbury, Ventimiglia (Imperia), Liguria

Thomas Hanbury, facoltoso gentiluomo inglese, acquistò il podere e la villa a La Mortola nel 1867, dove si stabilì definitivamente pochi anni dopo per dedicarsi alla realizzazione del giardino. La posizione volta al mare e il clima mite permettevano l'acclimatazione di piante esotiche e rare. Contribuì alla progettazione e all'organizzazione scientifica delle specie vegetali il tedesco Ludwig Winter, botanico e progettista di vivai e giardini, che per sette anni lavorò a La Mortola con la famiglia Hanbury.

©Daniela Guglielmi / Archivio GBH

87 Parco del Mare, Rimini, Emilia-Romagna

Benedetta Tagliabue EMBT, progetto di paesaggio MADE associati, MASSARENTE architettura, ABACUS, Marcello Mamoli, 2017-in corso. L'intervento è costituito da un sistema di singoli elementi che garantiscono grande flessibilità al progetto, e assumono conformazioni diverse senza alcuna compromissione della leggibilità globale. In base alle esigenze diventano duna vegetata, duna pavimentata, piccolo edificio, partecipando alla costituzione di un'unica vasta infrastruttura territoriale.

©Adriano Marangon / MADE associati